

26 APRILE 2020

Verso la Fase 2. Sull'assistenza territoriale la metà delle Regioni sotto soglia Lea. E poi poca assistenza domiciliare e pochi infermieri. Senza risolvere queste carenze non ce la faremo

All'emergenza per i pazienti Covid, si aggiunge anche quella dei pazienti non-Covid con fragilità (cronici, non autosufficienti), che per circa 2 mesi hanno fatto i conti con un vero e proprio congelamento dei servizi socio-sanitari territoriali, già carenti, a partire da quelli domiciliari, che sono fondamentali per la prevenzione e gestione delle complicanze. La terapia per rilanciare i servizi sanitari territoriali è stata approvata da Governo e Regioni appena quattro mesi fa e si chiama Patto per la Salute 2019-2021. Basterebbe rispettare i "Patti"

Territorio e assistenza domiciliare, alcune delle parole magiche che con la FASE 2 di Covid-19 tornano alla ribalta in dichiarazioni e interviste di esponenti della politica. Parole oggetto negli anni di migliaia di convegni e norme, ma purtroppo di pochi fatti e solo in alcune realtà, e oggi ci viene presentato il conto... salato! Ecco perché servono ora risorse in più da mettere sul piatto del SSN per investimenti massicci sul personale sanitario, a partire da quello infermieristico, attuare il Patto per la Salute 2019-2021 con l'infermiere di famiglia/comunità e utilizzare l'emergenza per innovare strutturalmente il SSN.

Così all'emergenza per i pazienti Covid, oggi si aggiunge anche quella dei pazienti non-Covid con fragilità (cronici, non autosufficienti, ...), i quali per circa 2 mesi hanno fatto i conti con un vero e proprio congelamento dei servizi socio-sanitari territoriali, già carenti, a partire da quelli domiciliari, che sono fondamentali per la prevenzione e gestione delle complicanze. E la prospettiva, in assenza di interventi immediati e massicci, rischia decisamente di non essere all'altezza dei bisogni reali dei pazienti.

Ecco una breve istantanea di come siamo messi oggi su territorio e in particolare sull'assistenza domiciliare.

- 10 Regioni inadempienti nella capacità di garantire il livello di assistenza sanitaria distrettuale (territorio), praticamente mezza Italia. E' quanto emerge dai dati della sperimentazione del Nuovo Sistema Nazionale di Garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza, svolta dal Ministero della Salute e dalle Regioni. (*Ministero Salute*)

	Prevenzione	Distrettuale	Ospedaliera
Friuli Venezia Giulia	52,00	71,43	78,96
Lazio	65,24	56,32	66,16
Abruzzo	65,29	57,12	59,75
Puglia	55,68	58,75	59,27
Basilicata	68,71	41,41	68,40
Calabria	51,39	48,71	53,35
Sicilia	48,48	73,08	72,39
Valle d'Aosta	59,16	39,07	60,21
P.A. di Bolzano	49,57	36,24	70,37
Molise	68,08	46,00	33,38
Campania	50,21	29,05	25,41
Sardegna	65,51	35,48	55,75

Nota: sotto 60 non si rispetta il Lea

- Solo il **3,5 per cento** della popolazione italiana dichiara di aver utilizzato i servizi di assistenza domiciliare, contro il **4 per cento della media europea**. Francia 9,3%, Paesi Bassi 6,9%. (UPB, Focus tematico n. 6, dicembre 2019)

- In Italia nel 2015 solo l'**1,2% di anziani (over 65)** ha usufruito dell'**assistenza domiciliare integrata**. Nel 2005 erano l'1,9 per cento. (Istat, 2019)

- A fronte di oltre 2,5 milioni di anziani non autosufficienti, **nel 2017 sono stati assistiti al proprio domicilio 1.014.626 pazienti**, di questi l'83,7% è rappresentato da assistibili di età maggiore o uguale a 65 anni e l'8,8% è rappresentato da pazienti terminali. (Annuario Statistico SSN, 2017)

- Nel 2017 mediamente a ciascun paziente sono state dedicate circa **20 ore annue di servizio ADI (valore uguale al 2007)**, erogata in gran parte da personale infermieristico (14 ore per caso). (Annuario Statistico SSN, 2017)

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA ORE E ACCESSI ANNO 2017

Regione	Assistenza per Caso trattato									
	Tutti i casi trattati									
	Terapisti della Riabilitazione		Infermieri		Altri Operatori		Medici		Totale ore per caso anziano	Totale ore per paziente terminale
Ore per caso	Accessi per caso	Ore per caso	Accessi per caso	Ore per caso	Accessi per caso	Accessi per caso	Totale ore per caso			
PIEMONTE	1	1	42	14	1	1	4	45	46	62
VALLE D'AOSTA	3	3	26	21	(*)	(*)	5	30	33	21
LOMBARDIA	3	3	9	18	2	2	1	14	12	18
PROV. AUTON. BOLZANO	-	-	29	52	-	-	9	29	-	-
PROV. AUTON. TRENTO	-	-	12	20	14	8	6	25	18	41
VENETO	(*)	(*)	4	7	1	1	4	5	4	10
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	2	14	21	(*)	(*)	1	16	15	15
IRGURIA	4	5	14	17	3	3	3	21	22	15
EMILIA ROMAGNA	(*)	(*)	10	10	6	6	5	16	15	17
TOSCANA	(*)	(*)	5	10	2	2	4	7	7	9
UMBRIA	(*)	(*)	9	19	7	9	5	16	15	12
MARCHE	3	3	19	26	2	2	4	24	23	23
LAZIO	5	5	25	21	4	1	3	34	25	38
ABRUZZO	11	12	16	22	(*)	(*)	3	27	25	33
MOLISE	6	8	9	16	1	1	1	16	14	179
CAMPANIA	7	11	21	35	7	7	7	34	26	33
PUGLIA	3	3	16	15	12	8	5	30	27	10
BASILICATA	9	10	10	56	3	3	5	41	41	42
CALABRIA	31	4	39	17	(*)	1	3	70	72	24
SICILIA	10	12	17	23	5	5	4	32	28	44
SARDEGNA	13	15	46	52	2	2	11	60	44	34
ITALIA	3	3	14	16	3	3	4	20	17	24

PERCENTUALE DI RILEVAZIONE : 100,00% SUL TOTALE DELLE ASL CHE HANNO DICHIARATO DI AVERE IL SERVIZIO ATTIVO

ASS.DIS.DOM.01

(*) Valore inferiore a 0,5

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CASI TRATTATI ANNO 2017

Regione	Numero	x 100.000 abitanti	Casi trattati			
			di cui Anziani (%)	Anziani per 1.000 residenti anziani (età > 65)	di cui Pazienti Terminali (%)	Pazienti Terminali per 1.000 residenti
PIEMONTE	56.672	1.295	81,7	41,9	10,1	1,3
VALLE D'AOSTA	331	262	50,2	5,6	34,1	0,9
LOMBARDIA	140.272	1.397	87,7	54,7	6,4	0,9
PROV. AUTON. BOLZANO	1.154	219	61,2	6,9	32,2	0,7
PROV. AUTON. TRENTO	5.838	1.081	68,1	33,9	24,4	2,6
VENETO	176.553	3.597	84,3	134,2	8,3	3,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	20.977	1.726	83,0	55,2	6,0	1,0
LIGURIA	21.463	1.379	73,4	35,6	18,8	2,6
EMILIA ROMAGNA	135.898	3.052	84,9	108,7	7,8	2,4
TOSCANA	124.295	3.326	88,2	116,2	4,6	1,5
UMBRIA	13.669	1.545	80,4	49,2	12,5	1,9
MARCHE	16.657	1.087	81,1	36,0	9,4	1,0
LAZIO	65.223	1.106	89,8	46,4	5,5	0,6
ABRUZZO	22.088	1.679	81,3	58,0	9,0	1,5
MOLISE	10.734	3.479	88,0	126,3	1,1	0,4
CAMPANIA	52.411	899	84,8	41,3	8,4	0,8
PUGLIA	47.888	1.183	71,4	38,9	15,3	1,8
BASILICATA	8.520	1.502	77,2	51,3	14,8	2,2
CALABRIA	13.676	695	76,1	25,1	12,2	0,9
SICILIA	67.792	1.349	78,0	50,5	14,6	2,0
SARDEGNA	12.515	759	72,3	23,7	19,3	1,5
ITALIA	1.014.626	1.677	83,7	62,2	8,8	1,5
PERCENTUALE DI RILEVAZIONE : 100,00% SUL TOTALE DELLE ASL CHE HANNO DICHIARATO DI AVERE IL SERVIZIO ATTIVO						
ASS. DIS. DOM. 01						
(*) Valore inferiore a 0,05						

- **Carenza di 30.000 infermieri nei servizi sanitari territoriali.** (Centro studi FNOPI)

- **Profonde disuguaglianze regionali e territoriali nell'accesso all'ADI.** Nel 2017 in Veneto oltre il 4% di anziani con più di 65 anni trattati in ADI, in Molise il 5,4%, mentre minore o uguale al 2% in Valle d'Aosta, Lazio, Campania, Puglia e Calabria. (Min. Salute 2019, Monitoraggio LEA anno 2017)

- **Assistenza sanitaria a lungo termine e spesa delle famiglie:** 15 miliardi di spesa complessiva, di cui 12 a carico della PA e **4 a carico delle famiglie.** (Corte dei conti, Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi Sanitari regionali)

- **Scarsa integrazione tra sanità e sociale.** Solo lo 0,6% di anziani ha accesso simultaneamente e in forma integrata all'assistenza domiciliare erogata dai Comuni (SAD) e all'assistenza domiciliare integrata erogata dall'ASL (ADI). (Istat 2019).

8 Percentuale di anziani ≥ 65 anni trattati in ADI

Regione	2015	2016	2017
Piemonte	2,6	2,6	2,4
Valle d'Aosta	0,3	0,3	0,1
Lombardia	2,1	2,4	2,1
P. A. di Bolzano	0	0	0
P. A. di Trento	3,2	3,3	3,3
Veneto	2,1	3,2	4,2
Friuli Venezia Giulia	2,6	2,5	2,8
Liguria	3,2	3,1	3,2
Emilia Romagna	3,4	3,3	3,5
Toscana	2,6	3,0	3,1
Umbria	1,8	2,0	2,7
Marche	1,7	1,9	2,6
Lazio	1,3	1,3	1,7
Abruzzo	3,7	3,5	3,1
Molise	3,8	3,9	5,4
Campania	1,3	1,7	2,0
Puglia	1,4	1,6	1,9
Basilicata	2,1	1,8	3,2
Calabria	1,6	1,6	1,4
Sicilia	3,0	3,4	3,7
Sardegna	0	0,2	0



Indicatori8 - Anno 2017

Prospetto: Spesa sanitaria totale, pubblica e privata, in Italia per funzione assistenziale, anno 2017

	Spesa pubblica e contribuzioni obbligatorie	Regimi di finanziamento volontari	Spesa diretta famiglie	Tutti i regimi di finanziamento
	A	B	C	D=A+B+C
Assistenza sanitaria per cura e riabilitazione	67.212	1.202	15.919	84.333
Assistenza ospedaliera in regime ordinario per cura e riabilitazione	40.835	183	1.465	42.483
Assistenza ospedaliera in regime di day hospital per cura e riabilitazione	5.677	30	472	6.179
Assistenza ambulatoriale per cura e riabilitazione	20.426	933	13.849	35.208
Assistenza domiciliare per cura e riabilitazione	274	56	133	463
Assistenza (sanitaria) a lungo termine	11.757	136	3.618	15.511
Assistenza (sanitaria) ospedaliera a lungo termine	6.109	80	3.176	9.365
Assistenza (sanitaria) ospedaliera diurna a lungo termine	927	-	-	927
Assistenza (sanitaria) ambulatoriale a lungo termine	2.600	-	348	2.948
Assistenza (sanitaria) domiciliare a lungo termine	2.121	56	94	2.271
Servizi ausiliari (non specificati per funzione)	9.249	317	2.884	12.450
Prodotti farmaceutici e altri apparecchi terapeutici (non specificati per funzione)	17.798	209	13.504	31.511
Prodotti farmaceutici e altri presidi medici non durevoli (non specificati per funzione)	16.884	-	10.218	27.102
Apparecchi terapeutici ed altri presidi medici durevoli (non specificati per funzione)	914	209	3.286	4.409
Servizi per la prevenzione delle malattie	5.355	669	64	6.088
Governance e amministrazione del sistema sanitario e del finanziamento.	1.760	1.164	-	2.924
Totale	113.131	3.697	35.989	152.817

Fonte: Corte dei conti 2019 (Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei Servizi sanitari regionali 2017, pag. 46) su dati Istat, Spese sanitarie per funzione assistenziale e regime di finanziamento. Importi in milioni di euro

La terapia per rilanciare i servizi sanitari territoriali, per farli diventare davvero il secondo pilastro del

SSN, è stata approvata da Governo e Regioni appena quattro mesi fa e si chiama **Patto per la Salute 2019-2021 (scheda 8)**. Così il Servizio sanitario Nazionale ha introdotto su tutto il territorio **l'infermiere di famiglia e di comunità**.

I "patti si rispettano" e nel cosiddetto Decreto Aprile, gli infermieri si aspettano un potenziamento del territorio che punti sulla loro professione, attraverso l'attuazione delle misure contenute nel Patto per la Salute e la messa a terra su tutto il territorio nazionale dell'infermiere di famiglia e di comunità.

Tutto questo è possibile mettendo sul piatto risorse concrete in grado di superare l'attuale carenza di infermieri sul territorio, pari a **30mila unità**. No alle "nozze con i fichi secchi"!

Tonino Aceti

Portavoce Federazione nazionale ordini delle professioni infermieristiche

© RIPRODUZIONE RISERVATA